Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 24 giugno — Numero 148

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » 36; » 19; » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » 80; » 41; » 22
» Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 755 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio è diviso, per la durata della guerra, in due parti, l'una relativa all'agricoltura, e l'altra concernente l'industria, il commercio e il lavoro.

La prima parte prende il nome di « Ministero per l'agricoltura » la seconda assume la denominazione « Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro ».

Art. 2.

Al Ministero per l'agricoltura spettano le seguenti attribuzioni: i servizi generali e speciali relativi all'agricoltura, all'insegnamento agrario, alle industrie agrarie e alla patologia vegetale; ai servizi zootecnici, alle foreste; ai demani comunali e usi civici; alla statistica agraria; alle miniere; ai servizi idraulici e meteorologici.

Art. 3.

Fanno parte delle attribuzioni del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro i servizi seguenti: i servizi relativi al commercio, alla industria, all'istruzione industriale, commerciale e professionale; ai pesi e misure e al saggio dei metalli preziosi; alla proprietà intellettuale; all'economato generale; i servizi inerenti agli ispettorati dell'industria, e del lavoro; al credito, alla previdenza e alle assicurazioni sociali; alla statistica e al lavoro.

Art. 4.

Per il personale dei due Ministeri, costituiti ai sensi dell'art. 1°, rimangono in vigore gli attuali ruoli organici con l'aggiunta di tre posti e relativi stipendi per un ministro, per un sottosegretario di Stato e per un capo ragioniere.

Gli stanziamenti in bilancio per le spese generali di amministrazione, comprese le spese casuali e quelle per il debito vitalizio, rimangono indivise per i bisogni di entrambi i Ministeri, fino a quando non siano fra essi ripartiti gli stanziamenti stessi, con decreto governativo su proposta del ministro del tesoro, di concerto con i due ministri dell'agricoltura e del commercio.

Art. 5.

Con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con i due ministri dell'agricoltura e del commercio, saranno introdotte negli stati di previsione della spesa e dell'entrata le modificazioni occorrenti in conformità alle disposizioni contenute negli articoli precedenti e saranno dettate le norme per l'attuazione del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, il 22 giugno 1916.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 756 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, per la durata della guerra, un « Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari ».

Il ministro regge i servizi concernenti la marina mercantile ed ha l'alta direzione e la responsabilità dell'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Art. 2.

Il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, avrà un proprio bilancio nel quale saranno trasferiti gli stanziamenti inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1916-1917 in quanto riguardino servizi della marina mercantile, comprese le relative spese generali e di debito vitalizio.

In appendice al bilancio del nuovo Ministero, sarà trasferito il bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1916-917 che ora forma un'appendice allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Pel detto nuovo Ministero sono creati tre posti: uno per il ministro, uno per il sottosegretario di Stato e uno per il capo ragioniere dei servizi della marina mercantile.

Per quanto riguarda i trasporti marittimi, il personale alla dipendenza del nuovo Ministero è quello stesso attualmente addetto al servizio della marina mercantile e continuerà ad appartenere al ruolo organico dell'Amministrazione della marina.

Per quanto concerne l'esercizio delle ferrovie dello Stato, nulla è innovato nell'ordinamento del personale e in quello amministrativo e contabile attualmente in vigore.

Art. 4.

Con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto coi due ministri della marina e dei trasporti, saranno determinate le norme per i trasferimenti dei servizi del personale e dei relativi fondi di bilancio; e saranno pure stanziate nel bilancio del nuovo Ministero le somme occorrenti per il funzionamento dei servizi ad esso affidati.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, il 22 giugno 1916.

VITTORIO EMANUELE

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 750 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri a Noi delegati e della facoltà conferita al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Veduto l'art. 16 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e l'art. 10 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623, che stabiliscono la durata in carica dei componenti della sezione per l'istruzione media, istituita nella Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione;

Considerato che col 1° luglio 1916 verranno a scadere dal loro ufficio, per compiuto quadriennio, il rappresentante dei capi d'Istituto delle scuole medie governative e quello dei capi d'Istituto e professori delle scuole medie pareggiate;

Considerato che le condizioni create dalla guerra impediscono la esecuzione del diritto al voto per la elezione di tali rappresentanti, ad una parte di coloro che siffatto diritto sarebbero chiamati ad esercitare e che perciò si rende opportuno rinviare le elezioni stesse e conservare in carica i due rappresentanti fino a nuova disposizione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le elezioni per la nomina del rappresentante dei capi di Istituti delle scuole medie governative e per la nomina del rappresentante dei capi di Istituti e dei professori delle scuole medie pareggiate nella sezione per l'istruzione media istituita nella Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, in sostituzione degli attuali rappresentanti delle classi predette che, col 1° luglio 1916, verranno a scadere dal loro ufficio per compiuto quadriennio, sono rinviate, e gli attuali rappresentanti resteranno in carica fino a nuova disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 751

Decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene eretta in ente morale la donazione di L. 5000, fatta dalla signora Maria Luisa Carminati vedova Vizzardelli, in omaggio alle intenzioni del defunto consorte, cav. Enrico Vizzardelli, capitano di complemento nel 7° reggimento bersaglieri, ed anche a nome degli altri eredi dell'ufficiale medesimo, a favore dell'11° battaglione del suddetto reggimento, e ne è approvato lo statuto organico.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, numero 582;

Visto l'art. 1 delle norme approvate con decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1330;

Visti i decreti emessi rispettivamente in data 29 dicembre 1915 e 13 aprile 1916 dai ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i culti e per i lavori pubblici;

Viste le deliberazioni delle Amministrazioni provinciali di Roma, Caserta e Perugia;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale, avente sede in Roma, di cui all'art. 5, 1° comma, del citato R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, risulta formato per l'anno 1916 dai signori:

cav. Luigi Ordine, consiglire della Corte di appello di Roma, presidente effettivo;

cav. Giuseppe Timpanelli, consigliere di appello in funzione di presidente di sezione del tribunale di Roma, presidente supplente;

comm. Orazio Lepore, ingegnere capo del R. corpo del genio civile, arbitro ordinario;

cav. Pasquale Prezioso, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile, supplente;

cav. ing. Francesco Ceribelli, arbitro ordinario, e ing. Enrico Magnani, supplente, di nomina della Amministrazione provinciale di Roma;

cav. ing. Vincenzo Russo Spena, arbitro ordinario, e

cav. ing. Michele Pagano, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Caserta;

ing. Carlo Buscaglia, arbitro ordinario, e

prof. ing. Celestino Rosatelli, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Perugia.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — CIUFFELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra:

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Promozioni provvisorie di ufficiali della R. guardia di finanza fatte dal Comando supremo e confermate dal competente Ministero:

Tomasi Francesco, capitano, promosso maggiore.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Trombetti cav. Nicola, maggiore generale, collocato a disposizione in soprannumero a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Dir Lac cav. Alfredo, colonnello artiglieria, promosso per merito eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913), al grado di maggiore generale.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Fenoglio cav. Guido, colonnello, incaricato temporaneamente delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra, a decorrere dall'11 maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Fenoglio cav. Guido, colonnello, incaricato temporaneamente delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra, cessa dalle anzidette funzioni a decorrere dal 18 maggio 1916.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Sono confermate le promozioni al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma dei carabinieri Reali, effettuate dal Comando supremo con suo decreto 14 gennaio 1916, dei sottonominati sottufficiali:

Molica Nicolò — Podagrosi Vittorio — Pugno Attilio — Bosco Luigi — Landolfi Alfredo — Morocdi Pio — Luca Ugo — Vessichella Aurelio — Guarino Camillo.

I sottonominati tenenti nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di capitano:

Scaramella Giuseppe — Cozza Raffaele — Pizzinato Girolamo — Zoboli Raffaele.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:

Porciani Francesco — Milano Bartolomeo — Rocca Ettore — De Angelis Umberto — Dall'Ara Guglielmo.

Cuomo Ettore, sottotenente, promosso tenente.

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di tenente:

Bagna Giovanni — Pinna Giovanni.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

I seguenti capitani del R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione del Ministero delle colonie, cessano dall'anzidetta posizione dal 25 maggio 1916:

Ademollo-Lambruschini Raffaello — Ragozzino Vincenzo.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Anguissola conte cav. Annibale, colonnello — De Astis Vincenzo, capitano — Bertolazzi Enrico, sottotenente — Mirabella Achille, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

De Caro cav. Gustavo, maggiore — Barone cav. Alessandro, id. — Zinni Vincenzo, id. — Tolino Giovanni Battista, id. — Damiani Pietro, id. — Lo Re Vincenzo, id. — Faggioni Luigi, id. — Pistilli Ugo, tenente — Giannelli Vito, sottotenente — Ciardulli Ettore, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Demaria cav. Francesco, tenente col nnello — Rotelli cav. Francesco, id. — Matteucci cav. Rigoberto, maggiore — Malelli Alfredo, capitano.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Buelli cav. Gaetano, colonnello — Manzoni Adolchi, capitano — Muzioli Augusto, id. — Cairi Mario, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dall'8 giugno 1916:

Millotti cav. Attilio, maggiore — Montali Gualtiero, capitano.

Granata Michele, primo capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Viancini Edoardo, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Allocco Camillo, id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Grimaldi Paolo, id., trasferito corpo aeronautico militare.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Gaudio Aristide — Giardina Federico — Fornari Guido — Musarra Rosario — Marotta Luigi — Del Giudice Federico.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Balena Alfredo — Comaschi Enrico — Visconti Prasca Vincenzo — Nelli Antonio — Gallo Pietro — Giacchetti Epildo — Porpora Antonio — Bisogni Egidio — De Marchi Cirillo.

Cipelli Renato — Terzi Corrado — Rosi Ubaldo — Andriolo Stagno Guido — De Leo Raffaele — Pozzi Eugenio — Bergamaschi Francesco — Barbieri Pietro — Borghesi Alberto — Marenco Carlo — Casu Aldo — Grazioli Roberto — Scolari Gaetano — Leonetti Giuseppe — Sorbara Giuseppe — La Camera Alberto — Rossi Francesco — Oletta Luigi — Solenni Giuseppe — Olmeo Antonio — Luciano Celso — Acerbo Vincenzo — Ferrari Fernando — Pollano Gabriele.

Zinnato Onofrio, sottotenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio deposito.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916:

Bacchini Edmondo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Gautier Carlo, capitano, collocato in congedo provvisorio, dal 16 giugno 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti:

Biancoli Aldo — Vernaci Rodolfo — Toniolo Giuseppe — Ferraris Carlo — Camicia Pasquale.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenente promosso capitano:

Giano Giovanni.

I seguenti ufficiali nell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Caruso cav. Cosmo.

Capitano promosso maggiore:

Boniti Geraldo.

Romano Lorenzo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Romano Lorenzo, id., richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

De Cori cav. Vittorio, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1916.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Maglio cav. Giovambattista, maggiore, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916:

Giuliani Mario, tenente, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Nomine provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Verratti Umberto, maresciallo maggiore, nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente.

Cioffi Costantino, id. capo, id. id. id. id.

Sequi Francesco, maresciallo, id. id. id. id.

Corallo Giovanni, sottotenente d'amministrazione di complemento, nominato sottotenente d'amministrazione in servizio attivo permanente.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Lipara Giovanni, sottotenente commissario di complemento, promosso tenente commissario di complemento.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 21 maggio 1916:

Ragui cav. Ottavio, tenente generale, a disposizione a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113, decorato della medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Falletti Di Villafalletto cav. Lodovico, maggiore generale, collocato in posizione ausiliaria dal 1° giugno 1916.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Valle Giovanni, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi colonnelli:

Maccari cav. Luigi — De Luigi cav. Gregorio — Moruzzi cavaliere Bruto.

I seguenti primi capitani, sono considerati a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi maggiori:

D'Agostino Raffaele — Saltini Guido — Palmieri Ernesto.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Stegagnini cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero della guerra — Augier cav. Alfredo, tenente colonnello — Martinallo cav. Nicolao, maggiore — Gay Giovanni, capitano — D'Elia Alessandro, id. — Calvi Eduardo, id.

De Ritis cav. Vincenzo, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Buzio cav. Carlo, tenente colonnello — De Lieto Vollaro cav. Pietro, maggiore — Morteo Cesare, capitano — Ferretti Andrea, id. — Luisi Arcangelo, id. — Rocco Federico, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Moretti cav. Antonio, tenente colonnello.

Buonomini Ugo, primo capitano — Soria Adolfo, capitano — Sammartino Federico, id. — Fabbroni Umberto, id.

Folicaldi conte nobile di Bagnacavallo, di Faenza e di Ferrara cav. Giulio, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Bricola cav. Enrico, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, collocato in congedo provvisorio, dal 14 marzo 1916.

Carnevale Alfredo, primo capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Bizzi Giovanni, capitano — Innorta Angelo, id. — Alberghini Maltoni Antonio, id. — Giamberini Luigi, id. — Perlingieri Alessandro, id. — Malaspina Ildebrando, tenente.

Delmati Armando, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Salvioni Ferruccio — Buoncristiano Umberto.

Luciano Antonio, sottotenente R. corpo truppe coloniali Somalia, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Lavizzari Fausto — Sampietro Giovanni Battista — Levi Mario — Ferrari Luigi — Tobia Alberto — Alfieri Silvio — Caruso Vincenzo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Dall'Armi Rinaldo — Cassino Giovanni — Torti Francesco — Mirabile Antonino — Bugnoli Gaetano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1916:

Virgintino Giuseppe, sotto archivista dell'archivio notarile distrettuale di Bari, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 17 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1916:

Verrienti Cosimo, nominato assistente dell'archivio notarile di Rovigo, è dichiarato dimissionario per non aver assunto servizio entro il termine stabilito.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1916:

Mango dott. Antonino, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Avezzano, è nominato reggente l'archivio notarile distrettuale di Massa, durante la vacanza del posto di conservatore.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1916:

Zuccoli Emilio, primo segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato primo segretario di 1ª classe nello stesso economato generale di Milano.

Ranieri Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato primo segretario di 1ª classe, in soprannumero, nell'economato generale di Venezia.

Cesareo Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato primo segretario di 1ª classe, in soprannumero, nello stesso economato generale di Torino.

Del Cornò Francesco, segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato primo segretario di 2ª classe nell'economato generale di Milano.

Uberti Gaddo, segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato primo segretario di 2ª classe nello stesso economato generale di Torino.

Palombini Teodorico, segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato primo segretario di 2ª classe nell'economato generale di Firenze.

Giglio Francesco Paolo, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato segretario di 1ª classe nell'economato generale di Milano.

Bazzichelli Francesco, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 1ª classe nello stesso economato generale di Napoli.

Stolfi Francesco Antonio, segretario di 2ª classe nell'economato dei benefizi vacanti di Torino, è nominato segretario di 1ª classe nello stesso economato generale di Torino.

Palumbo Salvatore, segretario di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato segretario di 2ª classe nell'economato generale di Napoli.

Valente Adelchi Guglielmo, segretario di 3ª classe nell'economato dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato segretario di 2ª classe nell'economato generale di Palermo.

Guarino Luigi, segretario di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato segretario di 3ª classe nello stesso economato generale di Torino.

Curti Luigi, segretario di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato segretario di 3ª classe nell'economato generale di Firenze.

Marano Giovanni, segretario di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato segretario di 3ª classe nello stesso economato generale di Torino.

Rogato Nicola, segretario di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato segretario di 3ª classe nello stesso economato generale di Venezia.

Pacellini Vittorio, primo ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato primo ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Firenze.

Ambrosoli Arturo, primo ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato primo ragioniere di 1ª classe in soprannumero, nell'economato generale di Milano.

Arcangioli Carlo, ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'economato generale di Venezia.

Candelari Arturo, ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato primo ragioniere di 2ª classe nello stesso economato generale di Napoli.

Amoroso Luigi, ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Aquaroni Guido, ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Milano.

Tangorra Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Bologna.

Minervini Domenico, ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Donato Vincenzo, ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato ragioniere di 1ª classe, in soprannumero, nello stesso economato generale di Torino.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 23 giugno 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 01 25
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 40
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. con scadenza	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 40
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 43
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 63
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 39
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 62
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 38
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 05
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	411 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	358 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	294 55
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	437 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	454 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	336 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	306 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 56
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	419 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	443 96
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 16
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	465 62
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	435 98
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	485 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	443 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	466 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	431 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	475 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	445 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0	665152	399 —	Belfanti Gino di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pinerolo (Torino)	Belfanti Gino di *Giovanni-Giuseppe*, detto *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
»	665151	399 —	Belfanti Paola di *Giuseppe*, minore, ecc., come sopra	Belfanti Paola di *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
»	745328	21 —	Balestrini Giovanni fu *Carlo Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Agolini *Maria* fu Giulio, vedova Balestrini, domiciliata in Genova	Balestrini Giovanni fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Agolini *Egizia-Maria*, ecc., come contro.
»	712162	28 —	Balestrini *Diva* e Giovanni fu *Carlo Luigi*, minori, sotto la patria potestà della madre Agolini *Maria* fu Giulio, vedova di Balestrini *Carlo Luigi*, domiciliata in Genova	Balestrini *Leopolda* e Giovanni fu *Luigi*, minori, sotto la patria potestà della madre Agolini *Egizia-Maria* fu Giulio vedova di Balestrini *Luigi*, domiciliata in Genova.
»	453829	52 50	Sibille Guglielmo-*Serafino*-Romolo di Emilio, domiciliato in Exilles (Torino)	Sibille Guglielmo-*Romolo*-Serafino di Emilio, *minore*, sotto la patria potestà del padre, ecc., come contro.
»	688598	17 50	Durando *Maria* fu Domenico, nubile, miciliata a Castelnuovo Colleretto (Torino)	Durando *Irene (detta Maria)* fu Domenico, nubile, domiciliata, come contro.
»	256490	350 —	Vignolo-Lutati Lidia, Emma, Carlo, *Maria*, e Luigi fu Pietro, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della madre Perazzoli Egidia, tutti eredi indivisi del loro padre Pietro, domiciliato a Torino, (con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di detta Perazzoli)	Vignolo-Lutati Lidia, Emma, Carlo, *Elisa-Emilia-Antonia-Luigia-Maria*, e Luigi fu Pietro, gli ultimi due, ecc, il resto tutto come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 giugno 1916

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 46).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Morone Ettore di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2857 ordinale, n. 1582 di protocollo e n. 80426 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 12 aprile 1916, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 262,50, consol. 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Morone suddetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 28 corrente abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista di scadenza al 1° luglio 1916.

Roma, 23 giugno 1916.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 giugno 1916, in L. 117,89.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 24 giugno 1916.

Franchi	107 65 1[2
Lire sterline	30 31
Franchi svizzeri	120 22 1[2
Dollari	6 37 1[2
Pesos carta	2 69
Lire oro	117 89 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano

L'Agenzia Stefani **comunica:**

Comando supremo, 23 giugno 1916 — (Bollettino n. 394).

In Vallarsa le nostre truppe occuparono nuove posizioni oltre il Rio Romini (est di Cima Mezzana) e sul costone di Lora (ovest di Monte Pasubio). Furono prese al nemico armi, munizioni e bombe.

Lungo la fronte del Posina-Astico azioni delle opposte artiglierie: vennero respinti attacchi di nuclei nemici nelle zone di Campiglia e di Monte Spin.

Sull'altopiano di Asiago continuò la nostra pressione contro le posizioni nemiche.

In Carnia e sull'Isonzo attività delle artiglierie, particolarmente intensa nell'Alto But. Le nostre provocarono in più punti scoppi ed incendi nelle linee dell'avversario.

Cadorna

Roma, 23. — Questa mattina nelle prime ore aeroplani nemici volarono su Venezia facendovi cadere parecchie bombe.

Si ebbero a deplorare 6 morti e vari feriti.

Danni lievi a qualche fabbricato.

Settori esteri.

La situazione dei belligeranti nel settore orientale non ha subito sensibili modificazioni in queste ultime ventiquattr'ore.

È evidente tuttavia che l'offensiva tedesca in Curlandia e nella Polonia settentrionale non ha portato sinora alcun vantaggio agli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera, che combattono in Volinia, e a quelli dei generali austro ungarici, che combattono in Galizia e in Bucovina.

In quest'ultima regione, all'opposto, i russi procedono abbastanza speditamente oltre Czernovitz, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

Secondo informazioni ufficiose, essi avrebbero già passato il Suczawa e marcerebbero su Hatna, forzando i contingenti disfatti del generale Pflanzer-Baltin.

Si dice anche che Kolomea e Stanislau sarebbero già state sgombrate dagli austriaci, temendosene l'investimento da un giorno all'altro.

La lotta intorno a Verdun, sopita dopo il combattimento per il forte di Vaux, ha ripreso con inaudita violenza.

I tedeschi hanno ieri rinnovato gli attacchi a tutte le posizioni francesi delle due rive della Mosa, dopo di averle bombardate ininterrottamente per tutta la giornata.

L'esito è stato insignificante, perchè i francesi hanno saputo resistere ai grossi calibri nemici e respingere la fanteria con tiri di sbarramento.

In altri punti del settore occidentale la rinnovata attività tedesca non ha spostato la situazione strategica dei belligeranti.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia non si è prodotto alcun fatto nuovo, all'infuori di piccole azioni di artiglieria.

Maggiori particolarità sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Nella valle dello Czeremos i russi progrediscono verso Kuty.

Tranne ciò nessun cambiamento nella situazione in Bucovina e nella Galizia orientale.

Il nemico ha pronunziato ieri numerosi e violenti attacchi contro le nostre posizioni a sud-est e a nord di Radziwilow. È stato respinto. Le forze del generale Linsingen hanno continuato a respingere i russi a nord-est di Gorochew, ad est di Lokaczy e presso Lokaczy.

Nel settore dei fiumi Stochod-Styr parecchi forti contrattacchi nemici non sono riusciti.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Ad est di Ypres abbiamo fatto fallire un tentativo di attacco nemico.

Azioni di pattuglie tedesche specialmente presso Lihons, Lassigny e la fattoria di Maison Champagne (nord-est di Massiges).

Tre attacchi francesi contro le trincee che abbiamo preso ad ovest del forte di Vaux sono stati respinti.

Ieri aeroplani nemici hanno attaccato Carlsruhe, Muellheim, nel ducato di Baden, e Treviri.

Vi sono state alcune vittime. Gli avversari hanno perduto quattro apparecchi Uno ha dovuto atterrare al ritorno presso Niederlauterbach, un altro presso Lembach Due inglesi sono tra gli aviatori fatti prigionieri. Altri due aeroplani sono stati distrutti in combattimenti aerei.

Inoltre apparecchi nemici sono stati abbattuti nella regione di Ypres, ad est di Hulluch, presso Lancon (sud di Grandre), presso Merxheim (est di Guebviller) e a sud di Cernay.

Nostre squadriglie aeree hanno attaccato Saint Pol e accampamenti e ricoveri nemici a ovest e sud di Verdun.

Fronte orientale. — Il gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg ha operato una breve offensiva presso la Berosina, ad est di Bogdanow.

Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — A nord-est di Osaritchi abbiamo respinto distaccamenti nemici poco importanti che si avanzavano contro le nostre posizioni del canale.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Malgrado reiterati attacchi nemici la nostra offensiva ha seguitato a progredire a ovest e a sud di Luck.

Sul fronte dinanzi alla linea Beresteczko-Brody attacchi russi sono stati respinti.

Esercito del conte Bothmer. — Niente di nuovo.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In alcuni settori del fronte a sud della regione di Dwinsk i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, hanno tentato di prendere l'offensiva ma ovunque senza successo.

Aeroplani nemici hanno lanciato ieri una quarantina di bombe sulla stazione di Molodetchno.

Alle 11 di sera del 21 si impegnò un combattimento sulla linea canale di Oghinsk-regione di Loguischine.

Ieri sera il combattimento continuava sempre. I tentativi fatti da una parte e dall'altra di traversare il canale colmo di acqua a traverso le chiuse e i passaggi non sono riusciti. Durante questo combattimento sono stati feriti i valorosi generale Stegelman e colonnello Bergnenstrole, che è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Su tutto il fronte del generale Broussiloff combattimenti locali nelle regioni degli antichi combattimenti e nelle regioni recentemente conquistate, specialmente presso Radziwilow.

Le truppe nemiche continuano a ricevere rinforzi portati dai fronti francese e italiano.

La nostra offensiva in Bucovina continua.

Abbiamo occupato i tre borghi di Goure-Goumora e Straja, ad ovest di Radautz e Viseinitz presso Koty. Durante l'inseguimento dell'avversario abbiamo fatto circa 800 prigionieri.

Il nemico ripiega verso i Carpazi.

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nel Belgio tiri di distruzione hanno sconvolto le organizzazioni tedesche nella regione delle dune.

In Champagne alla fine della giornata, dopo un bombardamento tra la Maison Champagne e il monte Tetu, i tedeschi hanno attaccato per tre volte su un fronte di 1200 metri; sono stati respinti con granate e con tiri di sbarramento; alcune loro frazioni sono penetrate in un elemento avanzato, ma sono state subito respinte a colpi di baionetta abbandonando una diecina di prigionieri.

Durante la notte sono stati respinti colpi di mano dei tedeschi contro piccoli posti a nord-est della collina di Le Mesnil.

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno rinnovato gli attacchi nella regione della quota 304; due attacchi con granate sono falliti sotto il fuoco delle mitragliatrici francesi.

Durante la notte la fucileria è stata viva nel bosco di Avocourt e sul Mort-Homme.

I settori di Esnes e di Chattancourt hanno subito un intenso bombardamento.

Sulla riva destra della Mosa l'attività delle artiglierie è stata considerevole dalla Mosa fino a Moulainville, sovratutto ad ovest ed a sud del forte di Vaux.

I tedeschi hanno adoperato largamente granate lagrimogene.

Un piccolo attacco tedesco ad Eparges è completamente fallito.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato tutta la giornata sulla regione della quota 304, sul Mort-Homme e sulle nostre seconde linee nel settore di Chattancourt.

Sulla riva destra dopo violente preparazioni di artiglieria della notte scorsa, i tedeschi hanno diretto, a cominciare dalle 8 del mattino, una serie di attacchi offensivi di grande violenza su un fronte di circa 5 chilometri dalla quota 321 fino ad est della batteria di Damloup.

Gli attacchi con grossi effettivi si sono succeduti con estremo accanimento, malgrado le enormi perdite che i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno inflitto al nemico.

Fra la quota 320 e la quota 321, dopo parecchi assalti infruttuosi, i tedeschi sono riusciti a prenderci le nostre trincee di prima linea e l'opera di Thiaumont.

Un potente attacco tedesco che era arrivato fino al villaggio di Fleury è stato respinto da un vivo contrattacco delle nostre truppe.

Attacchi diretti sui boschi di Vaux, di Chapitre e di Fumin le Chenois e sulla batteria di Damloup sono stati infranti dai nostri fuochi e completamente respinti.

In Woëvre lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore di Moulainville.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale, dice:

I fucilieri reali di Galles, scacciarono, infliggendogli gravi perdite, il nemico, che, dopo aver fatto esplodere una forte mina protetto da un bombardamento, era penetrato in un ristretto fronte delle nostre trincee nei dintorni di Givenchy.

Nelle vicinanze della ridotta Hohenzollern facemmo esplodere una mina ed occupammo il margine dell'escavazione prodotta. Riducemmo al silenzio l'artiglieria nemica nel bosco di Ploegsteeart.

L'attività aerea del nemico fu ostacolata dai nostri aeroplani che svolsero un'azione efficace.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Situazione immutata. In seguito ad un attacco delle nostre truppe i russi che si trovavano nella gola di Paitak ne furono respinti in direzione di est, verso Kerend. La gola di Paitak si trova ad 80 chilometri a i est di Kasri-Kirin, in zona montagnosa.

Fronte del Caucaso. — Nessun avvenimento importante. Al centro abbattemmo coi nostri tiri un aeroplano nemico.

Una nave da guerra nemica tirò all'altezza di Tenedo qualche granata sulla costa prossima. Un'altra nave da guerra si diresse verso Focea e verso l'isola di Keusten; indi riprese l'alto mare in direzione di Mitilene.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

Londra, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Situazione militare stazionaria. Sul fronte di Sanna i Yat la moschetteria, l'artiglieria e le mitragliatrici turche spiegarono grande attività non seguita da attacchi di fanteria. Temperatura 114 gradi Fahrenheit all'ombra.

Le Hâvre, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria durante la mattinata nella regione di Dixmude. Calma sul resto del fronte.

Parigi, 24 (Ufficiale). — Nella notte dal 22 al 23 nostri aeroplani hanno effettuato varie operazioni di bombardamento nella regione a nord di Verdun.

Furono lanciate sulle stazioni di Grand Prè, Longuyon, Nantillois, Audun e Le Roman, nonchè sugli accantonamenti della regione di Azannes e di Mont Faucon, numerose granate di grosso calibro.

Un violento incendio scoppiò nella stazione di Longuyon. Un deposito di munizioni nemico, situato a nord di Brieulles, esplose in seguito al lancio dei nostri proiettili. Furono constatati cinque focolari d'incendio.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 23. — Il bollettino di guerra austriaco che già da alcuni giorni veniva segnalando sulla fronte del Trentino semplici nostre puntate controffensive, il giorno 22 ha annunciato che sulla fronte stessa non vi fu alcun notevole avvenimento. Questa affermazione, tendente a svalutare presso gli alleati l'importanza della nostra controffensiva in corso, parrebbe essere corroborata dal fatto che i nostri stessi bollettini di guerra, pur parlando di accaniti combattimenti, non segnalano sensibili risultati.

È pertanto necessario chiarire la portata della nostra odierna azione, la quale, per il terreno in cui si svolge e per gli obbiettivi cui mira, differisce enormemente dalle operazioni in corso negli altri teatri di guerra europea e però non può affatto paragonarsi ad esso.

La zona del Trentino nella quale gli austriaci resistono con maggiore tenacia è quella dei Sette Comuni, vasto altopiano sul quale, intorno ad una conca centrale, quella di Asiago-Gallio, si elevano groppe montuose, con andamento generalmente meridiano, dai fianchi ripidi, rivestiti di fitti boschi di alto fusto, rotti da numerosi burroni, generalmente privi di acqua nella stagione asciutta. Nel suo complesso l'altopiano non si presta all'impiego di grandi masse, alle manovre nè allo spiegamento di numerose e grosse artiglierie; è invece terreno più adatto alla guerriglia, alla azione di piccoli riparti, all'uso delle artiglierie leggere, all'insidia delle mitragliatrici. Avanzare in siffatte condizioni significa dovere letteralmente spazzare il terreno da tutte le occupazioni nemiche che

trovano ovunque forti appigli atti ad accanite difese, pur condotte con poche forze.

La difficoltà di orientarsi e l'oscurità del terreno facilitano le sorprese, obbligano a stretti collegamenti, a lunghe soste per rimuovere le singole resistenze.

A ciò si aggiungano le difficoltà logistiche, la necessità di trasporti fatti esclusivamente a soma e perciò lenti e di scarsa produttività, la lontananza dei magazzini di rifornimento, che si devono tenere a contatto o non troppo lungi dalle rotabili, la mancanza di acqua, che, specialmente nella attuale calda stagione, complica notevolmente il servizio dei trasporti e accresce le privazioni cui debbono assoggettarsi le truppe.

Dopo ciò non è a meravigliare se l'avanzata italiana proceda sicura, ma con lentezza, specialmente contro un nemico che vede in ogni arretramento cui sia costretto il pericolo dell'inizio di una grave crisi; ragione per cui il Comando austriaco non esita a servirsi di ogni mezzo, anche il più feroce, per tenere le proprie truppe inchiodate nelle posizioni raggiunte; ed è anche il caso di ricordare che appunto in questo terreno l'offensiva austriaca, soverchiante per la massa di artiglieria, dopo i progressi dei primi giorni, venne a mano a mano perdendo ogni vigore fino ad esaurirsi del tutto.

E fu appunto per evitare le gravi difficoltà dell'avanzata nella zona a nord e a nord-est della conca di Asiago che il nemico dopo i sanguinosi combattimenti ad est della valle di Campomulo, diresse a preferenza i propri sforzi contro il margine meridionale della conca senza peraltro riuscire ad infrangervi, e neanche ad indebolirvi, la salda vittoriosa nostra resistenza.

Zurigo, 23. — L'inviato al fronte italiano della *Gazette de Lausanne* dice che la resistenza italiana ha preso il sopravvento sul Pasubio. Gl'italiani hanno compreso l'importanza di tale resistenza e non hanno voluto cedere a nessun costo.

L'offensiva austriaca ha dimostrato all'evidenza agli italiani la necessità dell'intervento dell'Italia nella guerra; mai l'odio secolare degli austriaci contro gl'italiani si è manifestato più chiaramente. La risolutezza degli italiani è stata incrollabile; quando arrivava per i difensori la volta di passare dalla seconda o alla terza linea, essi domandavano per favore di rimanere nelle posizioni che occupavano per il motivo che la difesa esige una conoscenza perfetta dei luoghi, che le truppe fresche non potevano avere nello stesso grado di loro. Il comandante di una posizione, benchè fosse spossato per lo sforzo compiuto, non voleva andarsene, e si dovette usare della autorità per costringerlo a prendere il riposo indispensabile.

Il Pasubio non sarà mai austriaco.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'11 giugno 1916

Presidenza del senatore ENRICO D'OVIDIO,
direttore della classe

Letto e approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente comunica una lettera del socio corrispondente Mittag-Leffler, in data 11 maggio scorso, con cui s'informa l'Accademia che in occasione del suo 70° anniversario (16 marzo 1916) il prof. Mittag-Leffler, con la sua signora, hanno legato per testamento la biblioteca, la villa a Djursholm, e tutto ciò che possiedono ad una istituzione internazionale per le matematiche superiori.

La classe invia un plauso all'illustre matematico Svedese, che aggiunge così una nuova benemerenza alle altre che già s'era acquistate colle sue memorabili scoperte analitiche e colla fondazione e direzione dei gloriosi *Acta mathematica*.

Si dà lettura dei ringraziamenti inviati all'Accademia dal dottor Mario Zucchi, cui fu conferito il premio Pollini nell'adunanza del 28 maggio scorso.

Il socio segretario informa la classe dell'importante dono fatto all'Accademia, dal direttore della classe d'Ovidio, dell'intera collezione (53 volumi) del « Giornale di matematiche » fondato dal Battaglini (1863 915), non che delle serie 2ª e 3ª (1868-916, 51 volumi) degli « Annali di matematica », di cui la biblioteca accademica possedeva solo la 1ª serie. La classe ringrazia vivamente il donatore.

Il socio Guareschi offre in omaggio i seguenti suoi opuscoli: « La teoria atomistica e Sebastiano Basso, con notizie e considerazioni su William Higgins. — La chimica e la guerra. — Correlazioni fra struttura chimica e digeribilità dei principî alimentari organici ».

Vengono presentate, per la stampa negli *Atti*, le note seguenti:

N. Jadanza, « Note illustrative alla biografia di Ignazio Porro »;

G. Cicconetti, « Strumenti diottrici ad obbiettivo composto usati in geometria pratica ». Nota 2ª (dal socio Jadanza):

B. Rainaldi. « La durata dello splendere del sole sull'orizzonte di Torino », dal socio Naccari.

M. Panetti. « Rendimento dei rotismi epicicloidali con un asse principale fisso ».

C. Somigliana. « Sulle discontinuità dei potenziali elastici ».

A. Vergerio. « Sulla derivazione per serie », dal socio Somigliana.

CRONACA ITALIANA

S. E. Boselli all'Associazione della stampa. — In risposta al telegramma inviatogli dal presidente dell'Associazione della stampa, S. E. Boselli ha fatto tenere all'on. Andrea Torre la seguente lettera, in data 22 giugno:

« Onorevole presidente ed amico,

La parola dell'Associazione della stampa, cui appartengo fin dalle origini sue, mi incuora nell'imprendere un'opera di fervore italiano, cui mi dedicai fidente, perchè penso che l'entusiastica adorazione per la patria ringiovanisca ed afforzi.

La collaborazione della pubblica opinione, che la stampa esplora ed esprime, è presidio ed impulso per i liberi Governi. A tutta la stampa io faccio appello e nessuna parola mi riuscirà amara se schiettamente inspirata dall'amore della patria, qualunque sia il partito che la muova, la sospinga o anche la inacerbi.

Oggi non dei partiti si tratta, ma dell'Italia. La storia eserciterà i suoi diritti. Oggi noi dobbiamo pensare, uniti, a tutti i fratelli che combattono e alla bandiera italiana che deve dispiegarsi dove già è la favella e il cuore d'Italia.

Io so, presidente illustre ed amico carissimo, che con i miei sentimenti concordano i sentimenti vostri, perchè voi foste fra i primi e più eloquenti incitatori della unione che, nel Governo, nel Parlamento, fra il popolo italiano, dimostra agli alleati la concordia di tutti gli italiani per conseguire insieme con essi, con un solo volere e con unanimi sforzi, la vittoria del diritto italiano e della civiltà e perchè nell'interno del paese tutto corrisponda all'esempio, alla fede e all'ardimento dei nostri soldati.

Con saluti cordiali al presidente ed all'amico

Aff.mo
« *P. Boselli* ».

Cortesie parlamentari. — S. E. il ministro dei trasporti on. Arlotta ha inviata all'onorevole senatore Chimirri, presidente della Commissione parlamentare ferroviaria, il seguente dispaccio

« Il cortese saluto e l'autorevole consenso di codesta on. Commissione sono per me gradito onore e forte incoraggiamento nell'atto in cui assumo l'arduo compito della direzione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari.

Nel porgere ai commissari tutti i miei più vivi ringraziamenti, prego Lei, illustre presidente, di accogliere l'espressione della particolare mia riconoscenza e della mia altissima considerazione.

« *Arlotta* ».

Croce Rossa italiana. — L'ultimo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di lire L. 6.698.510,40.

Italiani all'estero. — Domani, 25, a Londra, all'Albert-Hall, sarà dato un grandioso concerto a favore delle istituzioni di beneficenza italiane di Londra, organizzato da un Comitato di distinti cittadini al quale S. E. l'ambasciatore Imperiali ha accordato il suo patronato.

Fra gli artisti che si produrranno vanno notati i nomi del pianista russo Pachmann, della prima donna signora Stralia e del violinista Strokoff.

Siccome il concerto ha luogo di domenica, si spera in un incasso eccezionale, anche per il fatto che i buoni concerti, in causa della guerra, sono divenuti assai rari in Londra.

Mercato serico. — Il Ministero dell'agricoltura comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 21 corr.:

« Quotasi Shinshu 1-1 1[2 13[15 vecchio raccolto Yen 1050; nuovo raccolto Yen 1080. Prezzi bozzoli stazionari. Del nuovo raccolto sono state vendute 20.000 balle seta. Le spedizioni dal 1° luglio 1915 a tutt'oggi sono per l'Europa balle 26.735; l'America 165.903; lo stock 5500. »

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Si ha da Atene in data 22:

Il nuovo Gabinetto presterà giuramento stasera.

Il Gabinetto è composto nel modo seguente:

Zaimis, presidenza ed affari esteri — Haralambis, interno — Generale Callaris, guerra — Monferatos, finanze — Calligas, economia nazionale — Ammiraglio Coundurioti.s, marina — Georgio Rallis, giustizia — Lidourikis, istruzione pubblica — Negri, comunicazioni.

Sono possibili modificazioni nella serata, ma sono improbabili.

I diplomatici dell'Intesa sono favorevoli a togliere il blocco, e i circoli marittimi del Pireo sperano che sarà ben presto ripreso il traffico normale.

ATENE, 23 (ufficiale). — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Zaimis, presidenza ed affari esteri; generale Callaris, guerra con *interim* della marina; Rallis, finanze; Negris, comunicazioni; colonnello Charalambis, interno; prof. Monferrato, giustizia; Lidourikis, istruzione pubblica; Calligas, economia nazionale.

I ministri hanno prestato giuramento iersera.

WASHINGTON, 23. — L'ambasciatore del Messico ha chiesto al segretario di Stato, Lansing, spiegazioni sulla condotta delle truppe degli Stati Uniti che si avvicinano a Carrizal e sull'occupazione da parte del generale Pershing di Casagrande e di Nuovo Casagrande ed ha dichiarato che questi fatti costituiscono atti di aperta ostilità.

ZURIGO, 23. — Si ha da Colonia:

La *Koelnische Zeitung* ha da Washington che la dichiarazione di guerra tra gli Stati Uniti e il Messico è imminente.

NEW YORK, 23. — Secondo un dispaccio del generale Pershing da El Paso, gli americani non hanno provocato l'incidente di Carrizal, il loro numero essendo soltanto di sessanta, mentre quello dei messicani era di duecento.

Un tenente e il capitano comandante la cavalleria indigena sono rimasti uccisi in questo scontro.

WASHINGTON, 23. — Il dipartimento della guerra ha ordinato ai primi cinquemila uomini della milizia mobilizzati di partire immediatamente per la frontiera.

WASHINGTON, 23. — Il segretario di Stato Lansing ha diretto ai rappresentanti degli Stati dell'America centrale e meridionale un *memorandum* nel quale espone la situazione al Messico e dichiara che, se le ostilità fra gli Stati Uniti e il Messico divenissero inevitabili, avrebbero per iscopo unicamente di impedire una nuova incursione.

Gli Stati Uniti non penserebbero affatto ad intervenire negli affari del Messico. I diplomatici agiscono presso il Messico nell'interesse del mantenimento della pace. Da parte sua Carranza trattiene l'ardore bellicoso dei suoi subordinati.

LONDRA, 23. — La *Morning Post* ha da Washington:

Il pacifista germanofilo Ford ha minacciato di licenziare i suoi operai che, chiamati sotto le armi, rispondessero all'ordine di mobilizzazione.

AMSTERDAM, 23. — L'*Echo Belge* annunzia che il Consiglio di guerra di Namur ha condannato a 5000 marchi di ammenda e a 200 giorni di prigione il procuratore del Re di Albert per avere, contrariamente agli ordini di von Bissing, mantenuto in prigione un suddito tedesco.

ATENE, 23. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto Reale per la chiusura della sessione parlamentare. Seguirà il decreto per lo scioglimento della Camera.

BELFAST, 23. — La conferenza dei nazionalisti dell'Ulster ha votato con 475 voti contro 265 l'accettazione delle proposte di Lloyd George per la soluzione provvisoria della questione irlandese.

PARIGI, 23. — Il presidente Poincaré ha scritto una lettera all'ambasciatore Tittoni felicitandolo vivamente pel suo discorso di ieri.

NOTIZIE VARIE

La marina mercantile danese. — Durante il 1915 il numero dei vapori da 672 è sceso a 665: il tonnellaggio però è rimasto invariato a 434.000 tonnellate di registro, le diminuzioni essendo state compensate dagli acquisti: 32 vapori (tonnellate 29,400) sono stati venduti all'estero; 15 vapori (tonnellate 19,800) sono andati perduti; quest'ultima cifra è alta, rappresentando il 5 0[0 dall'intero tonnellaggio dei vapori, mentre che la media annua generalmente si aggira sui 2[3 0[0: l'aumento è naturalmente dovuto alla guerra.

In grande aumento è il tonnellaggio delle moderne navi a motore: la diminuzione è qui stata di tonnellate 3600, mentre l'aumento si avvicina a circa tonnellate 20.000.

Quanto alle navi a vela, contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi anni, in cui la diminuzione aveva sempre superato l'aumento, nel 1915 si ebbe un aumento netto di tonnellate 11,000, gli acquisti essendo stati di tonnellate 16,000 e le diminuzioni di sole 500 tonnellate.

Le perdite nella navigazione a vela sono state minori che in quella a vapore, poichè non rappresentano che il 2 1[2 0[0 del tonnellaggio

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*